

Kathleen Vereecken, scrittrice e giornalista, è nata in Belgio nel 1962. Con questo romanzo ha vinto il Book Lion 2010, il più prestigioso premio letterario fiammingo.

«Uno straordinario romanzo, scritto con una prosa cristallina».

DE STANDAARD

«Vereecken adotta uno stile suggestivo e sensoriale. Leggendo sembra di sentire l'odore dei corpi in putrefazione e di avere sotto i piedi la sporcizia delle strade...»

DE BOND

«Questo romanzo storico è un gioiello della narrativa».

PLUIZER

«La Vereecken scrive la sua personale versione dell'*Emile* di Rousseau.

Un romanzo affascinante, una sorprendente prospettiva su questo pezzo di Storia».

DE MORGEN

Euro 14,00

Il nostro indirizzo internet è www.salani.it

In copertina © Gallery Stock/Photo by Finn O'Hara
Progetto grafico: Elisa Zampaglione

Nella Parigi degli Enciclopedisti e prossima alla Rivoluzione, Leon è deciso a sfidare il proprio destino di orfano: non si accontenterà di sopravvivere ma cercherà di realizzare il suo sogno più grande.

«Ehi, Leon, tu credi in Dio?» mi chiese.

«Naturalmente» risposi, perché non mi era mai saltato in mente che si potesse fare altrimenti.

«Perché?» volle sapere.

«Perché no?»

Lei rise: «L'hai mai visto?»

«Non si fa vedere. Vive in cielo».

«Ma se non l'hai mai visto, come fai a sapere che esiste?»

«Perché sono arrabbiato con lui» dissi.

«Un romanzo che svela i misteri della Storia attraverso la vicenda originale e commovente del protagonista. Straordinaria la capacità di analisi psicologica e il retroterra filosofico e letterario, che non vanno mai a discapito della trama».

DALLE MOTIVAZIONI DELLA GIURIA
DEL PREMIO BOOK LION 2010



KATHLEEN
VEREECKEN

8

IL SEGNO DEL BAMBINO
DIMENTICATO



KATHLEEN VEREECKEN

IL SEGNO DEL BAMBINO DIMENTICATO

Nella Parigi di Rousseau e Voltaire,
una storia piena di mistero, tenerezza e forza



romanzo

SALANI  EDITORE

Parigi, 1746. Tra le migliaia di bambini che ogni anno vengono abbandonati nella cappella dell'ospedale-orfanotrofio Hôtel-Dieu uno porta il nome altisonante di Dieudonné, dono di Dio. La contadina a cui viene affidato vede in lui solo un potenziale aiuto nel lavoro, mentre sua figlia Méline, impietosita da quel fagottino fragile e quasi in fin di vita, si prende cura di lui e lo ribattezza Leon. Ma quando Méline si suicida per amore, Leon decide di fuggire. Ha solo dieci anni e la sua meta è Parigi.

Nel ventre brulicante di vita, di colori, di odori della capitale, il ragazzo cerca se stesso e i propri genitori. L'unico indizio in suo possesso è un biglietto con un segno misterioso.

Dopo aver incontrato questo ragazzo sensibile e coraggioso, affamato di sapere e tenacemente alla ricerca del senso dell'amore, viene la gran voglia di leggere Voltaire, Rousseau e gli altri filosofi che hanno rivoluzionato il pensiero occidentale.